



2 ottobre 2013

Giornata Internazionale della Nonviolenza

Se vuoi la pace, prepara la pace. Con il disarmo e la difesa nonviolenta.

Perché una giornata internazionale dedicata alla nonviolenza?

Il 2 ottobre è il compleanno di Mohandas K. Gandhi, considerato il fondatore della nonviolenza moderna. Per questo le Nazioni Unite hanno dedicato questa giornata alla nonviolenza.

Gandhi stesso amava dire di non aver inventato niente di nuovo perché la nonviolenza è antica come le montagne. Anzi la nonviolenza è da sempre utilizzata nelle relazioni interpersonali: se all'interno della maggior parte dei conflitti l'umanità non avesse usato prevalentemente strumenti nonviolenti essa, diceva ancora Gandhi, si sarebbe estinta da un pezzo. A scuola ci hanno insegnato la storia come susseguirsi di guerre, dovremmo riappropriarci anche della storia del sangue risparmiato, delle conquiste disarmate e della manutenzione delle paci.

Per poter costruire storia nuova e liberata dalla guerra e dalla violenza.

Il 2 ottobre è un momento di riflessione collettiva e di assunzione di responsabilità personale.

Oggi le armi di distruzione di massa hanno raggiunto immani capacità distruttive e sul loro altare si sacrificano enormi risorse pubbliche sottratte alla cura dei bisogni dei singoli ed all'affermazione di diritti di tutti; siamo giunti al punto che - per citare ancora Gandhi - "o l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità"

Il 2 ottobre ognuno di noi può fare qualcosa con e per la nonviolenza (in quattro passi)

Il primo passo è impegnarsi per il disarmo personale, rinunciando a vedere l'altro - chiunque esso sia - come un nemico da sconfiggere; il secondo passo è il disarmo culturale, acquisendo una coscienza critica capace di dire di no, anche quando la violenza sembra la risposta più ovvia e scontata; il terzo passo è il disarmo politico, impegnandosi attivamente per una politica capace di investire risorse per preparare la pace utilizzando mezzi di pace, anziché per preparare le guerre investendo sui mezzi distruttivi delle armi; il quarto passo è il disarmo unilaterale: se ognuno aspetta che siano gli altri ad iniziare, il disarmo non avverrà mai; chi vuole veramente il disarmo, e ci crede, deve iniziare per primo a disarmare, in modo incondizionato, immediato e integrale, poi gli altri seguiranno l'esempio.

Questo cammino porta più lontano se lo facciamo collettivamente, per questo ti invitiamo a prendere contatto con quanti nella tua città ci stanno già provando



**La nonviolenza non si può delegare a qualcun altro.
Ciascuno può e deve fare qualcosa.
Nessun altro può farlo al posto tuo.**

per informazioni sulla Giornata e sulle iniziative di nonviolenza e disarmo

an@nonviolenti.org segreteria@disarmo.org